

L'Agenzia delle entrate incassa 33,4 mld complessivi. Ci sono 1.495 neo Paperoni

DS6901

DS6901

Evasione, recuperi da record

Stretta su finte Partite Iva e crediti di imposta fittizi

DI CRISTINA BARTELLI

Il fisco affila le armi sulle Partite Iva apri e chiudi, la stretta che ha portato alla chiusura di circa 6.000 attività fittizie proseguirà anche nel 2025, i controlli anti-frode chirurgici hanno bloccato complessivamente 5,8 mld di crediti sospetti, e lettere di compliance più ricche, stesso volume di invii del 2023, 3,2 mln ma incassi in crescita a 4,5 mld. E 1.495 Paperoni entrati in Italia attratti dal regime fiscale di vantaggio per coloro che hanno redditi elevati. Sono alcuni dei punti evidenziati da Vincenzo Carbone, direttore dell'Agenzia delle entrate, illustrando più nello specifico i risultati record dell'attività 2025 dell'Agenzia delle entrate, a Roma (33,4 mld di recuperi totali nel 2024, di cui 26,3 mld della sola lotta all'evasione) alla presenza del viceministro Maurizio Leo e dei vertici delle amministrazioni finanziarie.

Partite Iva apri e chiudi. Per contrastare il fenomeno delle cosiddette partite Iva "apri e chiudi", l'Agenzia ne ha cessate d'ufficio quasi 6mila. Un dato messo in rilievo anche dal presidente del consiglio Giorgia Meloni che ieri ha commentato con un video su X i risultati delle entrate. Il dato complessivo dell'attività condotta attraverso l'analisi del rischio fissa a 5,8 mld quelli che Carbone ha definito risparmi per lo stato, o meglio come spiega egli stesso: «Somme che erano state richieste indebitamente e che non sono state erogate proprio a seguito delle nostre analisi». Nello specifico, nel 2024 sono stati bloccati falsi crediti di imposta, con blocco F24, per oltre 3 miliardi di euro e scartato crediti fittizi per quasi 2 miliardi. Il superbonus ha fatto segnare sequestri, in sinergia con la Guardia di finanza, per 500 mln di euro. Inoltre andando a leggere i dati delle singole attività, sono state respinte istanze di rimborso anomale per 300 mln di euro, bloc-

cate frodi intra-Ue per 692 mln di euro e per la somministrazione di mano d'opera sono stati riportati a tassazione 600 mln con conseguente regolarizzazione del rapporto di lavoro per circa 15 mila dipendenti.

Ben 1.495 nuovi Paperoni. Ma l'Agenzia delle entrate non è solo recupero di evasione e attività di controllo, nel capitolo della consulenza spicca il dato sui nuovi residenti a alta capacità contributiva che prima di accedere al regime devono presentare interpello in Agenzia. Per i periodo di imposta 2023 hanno aderito 1.495 soggetti di cui 1.070 contribuenti e 425 familiari.

Sempre nel capitolo consulenza, la cooperative compliance gli accordi preventivi stanno crescendo: «L'anno scorso, inoltre, le società ammesse al regime di cooperative compliance sono cresciute del 30%: attualmente sono 142, al netto di 84 istanze ancora in fase di esame. Anche in questo caso per cogliere la portata di questi dati bisogna tener presente che l'imponibile delle imprese aderenti sfiora i 45 miliardi, che comportano per lo Stato un incasso di oltre dieci miliardi sotto forma di imposte».

Rimborsi, erogazioni in crescita. Nel 2024 sono aumentati gli importi che l'Agenzia ha erogato: oltre 24 miliardi, quasi 2 in più del 2023 allo stesso tempo sono state lavorate un numero superiore di richieste.

Lettere di compliance. L'attività ha consentito di incassare 4 miliardi e mezzo, sottolineando due aspetti in particolare. Per Carbone le lettere rappresentano una economia di scala: «poiché l'Amministrazione può riservare i controlli veri e proprie sulle fattispecie più insidiose, mentre il contribuente che ha commesso un errore, magari in buona fede, può ravvedersi in maniera più veloce, semplice e con sanzioni ridotte».

© Riproduzione riservata



Maurizio Leo e Vincenzo Carbone

